

## IL BANDO **es.c**

### GLI OBIETTIVI E IL CONTESTO

#### 1. OBIETTIVI DEL BANDO

Per l'anno 2021 la Fondazione Manodori ha deciso di intraprendere un nuovo percorso che possa segnare un ulteriore passo nel percorso di sperimentazione di **NUOVI MODELLI CONCERTATI DI PROGETTAZIONE TERRITORIALE**, mettendo a valore l'importante esperienza sviluppata con il bando WelCom nelle tre annualità precedenti.

**es.c** - **ESperienze di Comunità** è il nuovo bando promosso dalla Fondazione Manodori con l'intento di supportare lo studio di **progettazioni innovative nel campo del welfare, dei servizi alla persona e dello sviluppo del territorio**.

Si vuole dare continuità e consolidare un processo che vede la Fondazione Manodori non solo come erogatore di risorse, ma come attivatore di percorsi di ricerca e approfondimento volti ad intervenire attraverso la concertazione a supporto dei nuovi bisogni.

A questo scopo, la Fondazione ha dato vita per l'anno 2021 ad un vero e proprio percorso di aggiornamento e studio dei propri strumenti di analisi e di intervento sul contesto provinciale.

✓ **ASCOLTARE/APPROFONDIRE: saper accogliere nuove letture**

Il 2020 è stato un anno segnato dal mutamento degli scenari economici e sociali che interessano le nostre comunità. Stravolgimenti di straordinaria portata su molti fronti: l'economia, il lavoro, la mobilità ma anche il welfare, l'educazione, le relazioni e la prossimità. Anche da questa consapevolezza nasce la necessità di ridefinire le letture dei bisogni e ricomprendere il profilo della comunità nei suoi differenti aspetti.

La Fondazione Manodori persegue l'obiettivo di mantenere un rapporto "osmotico" con il territorio su cui interviene. Per fare questo, qualsiasi iniziativa deve partire da un ascolto aperto, attento di quanto gli attori del territorio possono avere da raccontare e da rilevare rispetto alla loro attuale condizione, al loro operare, alle loro sfide e alle loro difficoltà.

In questo senso, la Fondazione ha sviluppato nella primavera del 2021 un percorso di ascolto del territorio all'interno del quale sono stati coinvolti i principali stakeholder in rappresentanza delle istituzioni, del mondo economico, dell'educazione e del welfare attraverso una serie di incontri che hanno coinvolto oltre trenta referenti dei diversi ambiti.



✓ **AGGIORNARE:** la rilettura degli obiettivi e degli strumenti

Tutti gli elementi raccolti da questo percorso di ascolto sono stati poi oggetto di una analisi e di un confronto interno alla Fondazione volto a costruire nuovi elementi di lettura, una profilazione di nuovi contesti, di categorie di bisogno e di asset di intervento.

La Fondazione si è interrogata su come rispondere a questo nuovo panorama di bisogni e istanze su due fronti:

- **NEL MERITO** dei contenuti e delle nuove vulnerabilità/fragilità/condizioni di disagio
- **NEL METODO** studiando strumenti di intervento che risultino
  - rispondenti alla domanda espressa
  - efficaci nel rapporto investimento/risultato
  - misurabili in termini di impatto
  - in grado di generare economie di scala, reti funzionali e innovative, nuove risposte di sistema.

✓ **AIUTARE/APPOGGIARE:** lo studio e la predisposizione degli interventi

Il bando **es.C - ESperienze di Comunità** è il primo prodotto di questo percorso. Il bando vuole orientarsi verso un intervento il più possibile coerente con le nuove esigenze emerse, con le letture condivise e le priorità individuate, mantenendo una modalità di lavoro incentrata sulla **CONCERTAZIONE** e non sulla **COMPETIZIONE** con l'intento di valorizzare le iniziative e le idee maggiormente innovative, aperte e trasversali.

✓ **AFFIANCARE**

L'esperienza dei bandi precedenti ha mostrato quanto sia importante accompagnare, affiancare e supportare le reti progettuali e gli interventi in tutto il loro sviluppo. Per questo si ritiene necessario che l'opera della Fondazione non si fermi all'erogazione del contributo, ma persegua l'intento di mantenere un rapporto interlocutorio e di indirizzo su percorsi supportati e sostenuti. Questa attività, oltre a garantire una maggiore coerenza tra gli obiettivi e i risultati progettuali (in itinere ed ex post), permetterà alla Fondazione di avere un costante riscontro sugli esiti delle proprie attività, sul coinvolgimento del territorio e sulla coerenza tra gli strumenti attivati e i risultati raggiunti.

✓ **ANALIZZARE**

Tutti gli elementi di valutazione raccolti saranno preziose restituzioni che la Fondazione Manodori potrà utilizzare per migliorare l'efficacia e la funzionalità del proprio intervento sul territorio.



Si vuole attivare un circuito virtuoso in cui la Fondazione non smetta mai di interrogarsi non solo sul dimensionamento dei propri interventi, ma anche sulla loro efficacia e coerenza con i bisogni ed il livello di impatto generato.

Si intende quindi implementare, fin dalla progettazione, strutture di analisi, come la **valutazione di impatto**, volte ad analizzare in maniera complessiva tutto il ciclo di progetto.

Conformemente alle linee guida della maggior parte delle teorie di valutazione di impatto, è fondamentale che la raccolta dei dati e lo studio degli indicatori prendano avvio contestualmente al progetto, che lo accompagnino nel suo sviluppo e lo analizzino nel periodo successivo alla sua chiusura.

**es.C** - **ESperienze di Comunità** vuole recuperare l'eredità del bando precedente e sviluppare nuove progettualità mantenendo una centratura su due concetti chiave:

- la **CONCERTAZIONE** come approccio alla co-progettazione. Il bando Esc intende sviluppare percorsi concertativi in grado di valorizzare la **QUALITÀ, LA CAPACITÀ INNOVATIVA E LA CONDIVISIONE CONCRETA DI AZIONI/PROCESSI/PERCORSI**. Verrà in questo senso valutato con molta attenzione lo “scarto” tra l'esistente e le iniziative proposte, la concretezza e funzionalità delle reti rispetto al ruolo degli attori.
- la **VULNERABILITÀ** come ambito di intervento. La dimensione della vulnerabilità rimane centrale anche per il bando Esc. Gli eventi che hanno attraversato la nostra società negli ultimi due anni hanno fortemente ridisegnato i confini di questo concetto e hanno definito nuove platee di possibili destinatari. Rimanendo quindi in continuità con gli intenti di WelCom rispetto ai destinatari, il bando Esc aprirà inevitabilmente a nuovi temi e a nuovi cittadini.

Contestualmente **es.C** - **ESperienze di Comunità** si concentrerà su nuovi **PRINCIPI CARDINE**:

- La capacità di generare reale **IMPATTO SUL CONTESTO** di intervento. I progetti di Esc saranno tenuti a confrontarsi, fin dalla loro fase di progettazione, su una riflessione in merito alla loro reale capacità di generare impatto sociale rispetto alla platea di destinatari a cui sono rivolti. In questo senso si prevede un accompagnamento nella predisposizione di strumenti di lettura e monitoraggio che, se ideati in fase di progettazione e monitorati durante il progetto, permetteranno agli enti promotori di sviluppare le azioni progettuali in maniera coerente ed efficace.



- **NUOVE RISPOSTE A NUOVE DOMANDE.** Una specifica attenzione ai nuovi temi emersi. Si intendono valorizzare le iniziative in grado di cogliere le nuove domande inespresse e di elaborare risposte inconsuete e non ancora sperimentate. Il valore innovativo delle reti create nei tavoli di progettazione sarà oggetto di estrema attenzione nella valutazione dei progetti elaborati.

## 2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Quali sono queste “nuove domande”? Quali i **BISOGNI EMERGENTI** per cui cercare risposte?

Analizzare un qualsiasi **contesto territoriale oggi** significa prima di tutto ricollocare i riferimenti, gli indicatori e gli ambiti di studio in un quadro che non è solo profondamente mutato ma che continua, ad una velocità particolarmente sostenuta, a subire trasformazioni in tutte le sue dimensioni, sociale, economico, istituzionale. Si tratta di mutamenti che in alcuni casi mostrano le proprie ricadute nell'immediato, in altri, si pensi al mercato del lavoro o a determinati settori dell'economia o del sociale, richiedono tempi medio lunghi per poter realisticamente studiare e comprendere la portata delle conseguenze generate.

In questa condizione fluida e incerta, è necessaria una estrema sensibilità nella lettura del contesto e al tempo stesso una capacità di studiare, elaborare e realizzare risposte in tempi stretti. Questo sforzo è richiesto in egual misura a tutti gli attori in campo: le istituzioni, il mondo dell'economia e il terzo settore, ognuno nelle proprie funzioni.

Alcuni dati, raccolti dall'indagine con gli stakeholder e tratti dall'ultimo Rapporto sulla Coesione Sociale<sup>1</sup>, ci riportano elementi di riflessione utili per definire il contesto in cui si opera.

Quanto agli **aspetti sanitari**, Reggio Emilia è stata, sia nella prima che nella seconda ondata, tra le prime province in Emilia-Romagna come numero di contagi. Il sistema di servizi sanitari territoriali ramificato ed efficiente ha permesso di intervenire rapidamente sui contagi per tracciarli e seguirli in modo efficace contenendo i drammatici esiti di questo virus.

Riguardo all'**economia** le ricadute sui fatturati delle imprese e dei servizi sono inevitabilmente ingenti.

L'export ha fatto segnare un grosso calo e il recupero previsto per il 2021 non lo compensa. L'economia reggiana non è crollata anche se sta subendo colpi che, benchè a prima vista non appaiano forti come quelli della crisi del 2008 perché attutiti dai provvedimenti governativi, potrebbero invece lasciare segni più consistenti nel tempo<sup>1</sup>.

Sul piano dell'**occupazione** infatti l'aumento di ore di cassa integrazione è importantissimo (36,7 milioni di ore) e per ora blocca l'emorragia di posti di lavoro, causa blocco dei licenziamenti. Le donne, che in genere hanno contratti più precari e che popolano maggiormente uno dei settori e più colpiti nel 2020, quello dei servizi alla persona, pagano di più questa tendenza. Nel 2020 gli iscritti alle liste di disoccupazione hanno superato per la prima volta le 50.000 unità in provincia di Reggio.

Significativo è anche lo sguardo sulle **micro economie familiari**. Il fatto che tra il 60 e l'80% dei richiedenti i buoni spesa erogati dei servizi sociali durante il primo lockdown non fosse già conosciuto dai servizi segnala una situazione diffusa di precarietà sottotraccia che attraversa la popolazione, come del resto la gran parte del ceto medio italiano. Bastano due mesi in difficoltà per mettere in crisi "vite al limite", vale a dire vissute sul filo dell'indebitamento per poter cogliere il maggior numero di opportunità tra le numerosissime che la nostra società offre. Risparmio e programmazione sembrano essere usciti, spesso per necessità, dall'orizzonte, a fronte di una vita che chiede un tasso di performatività sovente abnorme. La forbice tra i redditi è aumentata anche a Reggio, tradizionale terra di differenze contenute. Oggi i redditi più alti contengono 45 volte quelli minori.

La **scuola** sta gestendo in prima linea numerose criticità e nel contempo sta realizzando apprendimenti cruciali sul piano delle sperimentazioni didattiche e su quello del riconoscimento del ruolo sociale ineludibile che l'istituzione scolastica svolge nelle nostre comunità. Si modifica anche il rapporto tra famiglia e scuola: con la didattica a distanza il lavoro in classe è più visibile dalla famiglia mentre a sua volta la scuola entra nelle case. Questo fenomeno ha naturalmente generato estreme criticità all'interno di quei contesti familiari già complessi e scarsamente presidiati all'interno dei quali i bambini e i ragazzi hanno faticato a trovare nella dimensione domestica un supporto e un accompagnamento. Si è registrato infatti un aumento della dispersione scolastica a tutti i livelli soprattutto rispetto alle famiglie di origine straniera. Gli aspetti psico-sociali emergono con forza.

Tra i nuovi vulnerabili emergono quindi con insistenza i giovani **adolescenti**, obbligatoriamente ritirati dalla maggior parte dei contesti di socialità (scuola, sport, attività) e ritirati all'interno del proprio ambiente domestico nella gestione, attraverso i device, di buona parte delle relazioni extra familiari.

Le **famiglie** non erano e non sono state sempre in grado di gestire questi nuovi equilibri e queste nuove compresenze di studio, lavoro e cura in assenza, o con una presenza fortemente limitata, di figure educative e di supporto. Molto sentita in questo senso la difficoltà delle famiglie con persone diversamente abili e con anziani non autosufficienti.



La **solitudine** è diventato un elemento ricorrente. Nuove solitudini ma anche inasprimento di situazioni di marginalità o di isolamento, anziani con scarse o inesistenti reti familiari e amicali. La chiusura dei servizi ha evidenziato con maggiore forza l'elemento della **diseguaglianza**.

I **luoghi della socialità** hanno subito un forte contraccolpo a causa delle prolungate chiusure che hanno generato una emorragia in termini di risorse umane ed economiche. La ripresa è molto faticosa e pone nuove sfide legate al rispetto delle normative e alla sicurezza degli associati.

Reggio Emilia negli anni a venire si troverà di fronte a diverse sfide in campo sociale.

**es.C - ESperienze di Comunità** intende focalizzare il proprio intervento su:

- mantenere il valore della coesione sociale come rete di supporto diffusa e al tempo stesso come elemento che contraddistingue la comunità locale
- mantenere alto il livello di attenzione ed intervento a favore delle fasce più deboli della popolazione (anziani, disabili, persone sole e con scarse reti sociali, persone in condizione di difficoltà economica)
- lavorare su una dimensione “micro” e sulle “figure di snodo” per raggiungere tutti i cittadini, anche i meno strutturati e i più lontani dai servizi
- individuare e contrastare i nuovi bisogni emergenti in grado di compromettere la vita dei cittadini, prevenendo conseguenze economiche e sociali tali da generare condizioni di vera e propria marginalità.

Fondamentale e strategico è stato, da sempre, il ruolo che il privato sociale e il terzo settore hanno ricoperto per Reggio Emilia specialmente in questo ambito: sperimentare soluzioni, generare economie virtuose, attivare la comunità perché le soluzioni siano co-progettate e co-costruite.

È proprio da questo assunto che prende forma il bando Esc: **supportare la capacità creativa ed innovativa che gli enti del territorio esprimono nell'ottica di sperimentare progettazioni di piccola e media dimensione nell'ambito del welfare e dei servizi alla persona.**

La Fondazione Manodori intende mettersi a fianco degli attori del territorio dinnanzi a questa sfida. Tutto il percorso verrà accompagnato e condiviso anche attraverso un lavoro di affiancamento dei tavoli di progettazione e delle reti progettuali a più livelli e fasi:

- analisi del bisogno e del mandato
- costruzione delle ipotesi progettuali
- definizione della rete progettuale e dei ruoli
- accompagnamento e monitoraggio condiviso del progetto.



La Fondazione Manodori garantirà **attività di supporto** sia nella fase concertativa che in quella di implementazione progettuale. Al contempo, chiederà agli interlocutori territoriali una loro attivazione in termini di persone, competenze e tempo, per un percorso che, da una comune comprensione dei problemi e da una visione comune del cambiamento, si basi su una compartecipazione delle risorse esistenti e potenziali per raggiungere risultati condivisi e misurabili.



## IL BANDO es.c

### I DESTINATARI, IL PERCORSO E LE REGOLE DI PARTECIPAZIONE

#### SOGGETTI DESTINATARI

es.c - Esperienze di Comunità si rivolge agli enti del territorio di Reggio Emilia interessati ad avere un ruolo attivo in iniziative volte a costruire interventi innovativi rivolti ai soggetti vulnerabili presenti nelle nostre comunità. Esc è un bando che vuole valorizzare l'elemento concertativo nella costruzione di progetti e di pratiche aprendo il dialogo a tutte le componenti della comunità territoriale. Rispetto alla natura dell'ente, sarà possibile partecipare al bando con differenti ruoli e funzioni nell'intento di valorizzare tutti gli apporti. Gli enti che parteciperanno ai tavoli di approfondimento (fase 1) per poter ricoprire il ruolo di capofila o partner delle proposte esecutive (fase 2) dovranno essere soggetti legittimati alla richiesta di contributo ex art. 5 e seguenti del "Regolamento per l'accesso alle domande di contributo".

Le due fasi del bando saranno aperte anche da altre organizzazioni non ammissibili a contributo, ma in questo caso tali enti dovranno considerarsi partecipanti e non potranno essere destinatari diretti dei contributi della Fondazione.

#### PERCORSO





## 1. TAVOLI DI PROGETTAZIONE

La prima fase del bando intende diventare un'occasione rivolta agli enti del territorio per approfondire in maniera condivisa alcuni temi legati al welfare e alle vulnerabilità, mettendo in circolo idee, visioni e ipotesi di intervento.

Con questo intento, la prima fase del bando sarà caratterizzata da tavoli di progettazione organizzati dalla Fondazione Manodori su temi definiti prioritari. Questi temi, individuati dagli organismi preposti della Fondazione, verranno resi noti nella fase di apertura del bando unitamente al calendario degli appuntamenti. Gli enti del territorio interessati potranno individuare i tavoli di maggior interesse ed inviare alla Fondazione Manodori la richiesta di partecipazione. Ogni ente potrà scegliere solo un tavolo, fatta eccezione per gli enti locali che potranno partecipare a più tavoli, ma con servizi diversi.

Le domande di iscrizione dovranno essere presentate inviando l'apposito modulo compilato **entro il 29 ottobre 2021** all'indirizzo [bandiwelfare@fondazionemanodori.it](mailto:bandiwelfare@fondazionemanodori.it)

I tavoli saranno strutturati in modo da permettere agli enti di approfondire il tema scelto, confrontarsi, condividere con gli altri enti idee, prospettive e possibilità progettuali, oltre che approfondire l'oggetto tramite interventi, quando previsti, di esperti del settore o l'illustrazione di buone pratiche già attive.

Ai tavoli potranno partecipare tutti gli enti ammissibili a contributo (cfr. art. 5 "Regolamento per l'accesso alle domande di contributo") ed altri enti del territorio che, seppur non ammissibili a contributo, saranno interessati ad approfondire il tema e a collaborare in possibili progettazioni.

I tavoli di progettazione saranno accompagnati e condotti da un facilitatore in collaborazione con gli organismi della Fondazione.

## 2. LA PROPOSTA PROGETTUALE

La proposta progettuale da presentare dovrà essere elaborata da un gruppo composto da almeno la metà degli enti partecipanti ai tavoli ed in ogni caso da non meno di quattro enti ammissibili a contributo.

Gli enti potranno ricoprire il ruolo di:

- capofila
- partner
- partecipante.



La partecipazione ai tavoli è da considerarsi condizione necessaria per poter ricoprire il ruolo di capofila o partner e per poter quindi gestire e rendicontare il contributo concesso.

Nel progetto potranno essere coinvolti altri enti non presenti ai tavoli in qualità di partecipanti, ma il loro numero non dovrà essere superiore a quello degli enti della rete di progetto partecipanti ai tavoli.

➤ **capofila**

Il capofila, che dovrà possedere requisiti e competenze di natura organizzativa, economica e relazionale che dimostrino la capacità di catalizzare e coordinare gli attori e le risorse della comunità, dovrà essere scelto tra i soggetti in grado di:

- risultare ammissibile al contributo della Fondazione (cfr. art. 5 “Regolamento per l'accesso alle domande di contributo”)
- apportare al progetto proventi e oneri
- divenire destinatario della quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto
- esercitare un'attività necessaria e qualificante per l'attuazione del progetto
- assumere il coordinamento dei vari interventi e attività
- essere interlocutore privilegiato in ordine ai risultati del progetto, eventuali richieste di rimodulazione e audit fissati dalla Fondazione
- supervisionare le attività di rendicontazione anche dei partner
- essere responsabile del corretto trasferimento delle somme di pertinenza ai singoli partner, con un percorso tracciabile
- garantire la conservazione del carattere di erogazioni liberali per le somme trasferite ai partner a titolo di quota parte del contributo di spettanza.

➤ **partner**

Il partner è un soggetto che, avendo partecipato ai tavoli:

- risulta ammissibile al contributo della Fondazione (cfr. art. 5 “Regolamento per l'accesso alle domande di contributo”)
- apporta al progetto proventi ed oneri
- si candida a divenire il destinatario di una quota del contributo richiesto complessivamente per lo sviluppo delle azioni di competenza del progetto presentato.



➤ **partecipante**

Saranno da considerarsi partecipanti tutti gli altri soggetti che intenderanno collaborare al progetto a diversotitolo, ma che non potranno essere destinatari diretti di contributi della Fondazione.

Questa condizione sarà propria di:

- enti partecipanti ai tavoli ma non ammissibili a contributo della Fondazione (“Regolamento per l'accesso alle domande di contributo” art. 5)
- enti coinvolti nel progetto in un momento successivo ai tavoli a prescindere dalla loro natura.

I contributi dei partecipanti, qualora previsti, non potranno essere inseriti a copertura dei costi del progetto, ma potranno essere valorizzati nella sezione della “generazione delle risorse” come output progettuali.

I partecipanti non potranno gestire risorse del progetto, ma potranno sviluppare azioni e partecipare a tutte le attività previste nella proposta progettuale.

Il progetto verrà elaborato autonomamente dagli enti che potranno però usufruire di un accompagnamento tecnico nella redazione del form di progetto e dello schema di budget. Tale accompagnamento verrà assicurato da un facilitatore messo a disposizione dalla Fondazione. Il capofila, individuato da e tra i partner della rete, dovrà presentare una proposta progettuale (allegato “Presentazione progetto def” – “Piano finanziario def”) con le seguenti caratteristiche:

1. coerenza con il tema proposto dalla Fondazione e con le indicazioni presenti nelle linee guida del bando
2. durata delle azioni tra i 12 e i 18 mesi
3. eterogeneità della rete progettuale (enti del terzo settore, enti locali, soggetti profit, altro)
4. un piano dei costi che preveda un co-finanziamento di almeno il 25% del budget complessivo
5. quantificazione separata nel piano finanziario del valore generato in termini di ore di lavoro volontario donato dai cittadini e di possibili altre risorse generate, la misurazione del contributo volontario mira ad evidenziare il “valore aggiunto” che il progetto potrà apportare e che sarà oggetto di valutazione successiva in merito al livello di sostenibilità e generatività del progetto. Tale importo non contribuirà al budget complessivo dei costi di progetto da rendicontare.



Ulteriori elementi richiesti nell'elaborazione della proposta progettuale verranno resi noti contestualmente all'apertura della fase di progettazione con apposita comunicazione.

Il progetto dovrà essere elaborato secondo il modello messo a disposizione dalla Fondazione e successivamente inviato entro la scadenza e con le modalità che verranno comunicate dalla Fondazione all'apertura della di progettazione.

Le proposte progettuali dovranno essere presentate inviando l'apposito modulo compilato **entro il 28 gennaio 2022** all'indirizzo: [bandiwelfare@fondazionemanodori.it](mailto:bandiwelfare@fondazionemanodori.it)

### 3. VALUTAZIONE

A seguito della presentazione dei progetti, la Fondazione procederà all'esame delle proposte al fine di attribuire ai progetti ritenuti idonei un contributo per lo sviluppo dell'attività. L'importo del contributo al singolo progetto non è stabilito a priori, ma sarà determinato in relazione alle caratteristiche dei progetti presentati.

Verrà assegnata priorità ai progetti che, oltre a rispettare gli obiettivi e i requisiti sopra descritti, siano in grado di dimostrare:

- la presenza di **elementi innovativi** in termini di contenuto e di processo rispetto a quanto finora svolto sul territorio
- la presenza di **forme di collaborazione** capaci di dar vita a interventi di rete e a progettualità condivise con i servizi territoriali, con altre organizzazioni non-profit e con le imprese profit
- il coinvolgimento attivo di **volontari** con ruoli operativi nel progetto.

Tutti questi elementi dovranno essere chiaramente illustrati nella scheda progetto.

Saranno inoltre valorizzate:

- la presenza di chiare competenze in capo agli enti proponenti nell'ideazione e gestione delle azioni di progetto, sostenute secondo principi di economia e sana gestione finanziaria, con particolare attenzione alla coerenza con i rispettivi ruoli assegnati
- presenza e integrazione con altre fonti di cofinanziamento esterne agli enti richiedenti il contributo
- l'ideazione di azioni con una valenza nei termini della sostenibilità ambientale e sociale
- la capacità del progetto di essere diffuso, conosciuto e compreso dal maggior numero di cittadini e stakeholder potenzialmente beneficiari e interessati.



## REGOLE DI PARTECIPAZIONE

### Cause di inammissibilità

Non saranno considerati ammissibili i progetti:

- a sostegno dell'attività ordinaria delle organizzazioni richiedenti
- che rappresentano la mera continuazione di interventi precedentemente realizzati
- finalizzati al solo acquisto, costruzione, manutenzione o ristrutturazione di immobili, beni e attrezzature.

### EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI E RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI

A seguito della comunicazione di approvazione del progetto da parte della Fondazione Manodori, l'ente capofila dovrà dare avvio alle attività entro due mesi dandone formale comunicazione alla Fondazione. I progetti dovranno concludersi entro 18 mesi.

Eventuali proposte di rimodulazione dei progetti potranno essere avanzate alla Fondazione che si riserva ogni decisione in merito.

Il soggetto capofila potrà chiedere erogazioni parziali durante il periodo di realizzazione del progetto per importi che non potranno superare i limiti massimi di seguito indicati.

- Il **40%** del contributo, a titolo di anticipazione, verrà liquidato entro due mesi dalla comunicazione di avvio del progetto. La somma anticipata dovrà essere giustificata dalle spese che progressivamente verranno sostenute e documentate, prima di procedere ad ulteriore richiesta di anticipo e comunque entro la metà del cronoprogramma di progetto.
- Il **40%** del contributo potrà essere richiesto a partire dalla metà del cronoprogramma di progetto dimostrando di avere completamente utilizzato l'importo già erogato dalla Fondazione.
- Il **20%** del contributo, o il saldo del contributo per i soggetti capofila che non avessero usufruito delle erogazioni parziali, verrà erogato dopo la presentazione della documentazione di rendicontazione totale dei costi previsti dal piano finanziario del progetto approvato.

La Fondazione Manodori verserà il contributo deliberato ai richiedenti in erogazioni parziali, tenuto conto del grado di attuazione delle azioni previste nonché dello stato di avanzamento tecnico, procedurale e finanziario del progetto.

Per ottenere erogazioni intermedie occorrerà dimostrare di avere utilizzato il contributo già erogato dalla Fondazione presentando:



- una relazione sullo stato di avanzamento dell'attività
- la documentazione attestante le spese già sostenute dal capofila o dai partner pari almeno alle quote già precedentemente erogate.

Per mantenere il diritto al contributo ottenuto il capofila, a conclusione del progetto, dovrà obbligatoriamente depositare il consuntivo delle attività utilizzando l'apposita scheda di rendicontazione che dovrà essere corredata dai seguenti allegati:

- idonea documentazione, non ancora presentata per ottenere eventuali erogazioni parziali, attestante le spese sostenute da tutti i soggetti per la realizzazione del progetto
- idonea documentazione attestante l'eventuale accredito di parte del contributo agli altri soggetti partner da parte del soggetto capofila
- certificazione di veridicità di tutti i documenti prodotti, anche già presentati per ottenere eventuali erogazioni parziali, e di esclusiva riferibilità degli stessi all'oggetto del contributo concesso, con l'attestazione che il progetto, sulla parte finanziata dalla Fondazione, non è e non sarà finanziato da altri fondi, pubblici o privati, sottoscritta dal capofila
- elenco di tutti i documenti di spesa, compresi quelli presentati per ottenere eventuali erogazioni parziali, con indicazione dei relativi estremi sottoscritta dal capofila.

È facoltà della Fondazione Manodori ridurre l'ammontare del contributo concesso, sia nell'ipotesi di ridimensionamento del progetto, sia nel caso in cui il suo costo finale risultasse inferiore a quanto previsto nel piano finanziario presentato.

La Fondazione, effettuato il controllo di tutta la documentazione richiesta, verificata la sua regolarità ed imputabilità al progetto presentato, eroga le somme concesse solo mediante bonifico su conto corrente bancario intestato al soggetto capofila.

## **MONITORAGGIO DEI PROGETTI, COMUNICAZIONE E VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE**

Sono previsti incontri, anche di gruppo, per il monitoraggio in itinere del progetto con cadenza quadrimestrale dalla data di inizio con possibilità di visite in loco.

È previsto inoltre un incontro al termine del progetto per verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati e valutarne gli effetti. La Fondazione si rende disponibile a supportare adeguate iniziative di valorizzazione e di comunicazione al pubblico delle attività relative allo svolgimento del progetto.

I progetti finanziati saranno accompagnati dalla Fondazione, con un consulente messo a disposizione, anche nell'elaborazione di una valutazione di impatto sociale delle attività progettuali. Tale percorso avrà inizio contestualmente all'avvio del progetto e terminerà nel semestre successivo alla chiusura delle azioni progettuali.



La valutazione sarà frutto di un lavoro condiviso tra Fondazione Manodori, consulente e rete progettuale e mira a sviluppare tra gli enti partecipanti un approccio a queste tecniche che si allontani dal concetto di giudizio per approdare all'idea di una **attribuzione di valore** all'intervento e agli esiti prodotti.

#### Revoca e decadenza del contributo

La Fondazione si riserva la facoltà, in qualsiasi momento di attuazione del progetto, di disporre verifiche e controlli finalizzati all'accertamento della persistenza delle condizioni per la fruizione dei contributi da parte dei soggetti beneficiari.

In caso di accertate gravi inadempienze oppure di utilizzazione del contributo in modo non conforme alle finalità dichiarate, la Fondazione procederà alla sospensione ed alla revoca del contributo, nonché al recupero delle somme eventualmente già erogate.

In caso di revoca, la Fondazione provvederà a richiedere al soggetto capofila la restituzione della parte di contributo erogata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. Il soggetto capofila dovrà provvedere alla restituzione della somma, maggiorata degli interessi legali conteggiati dalla data di incasso effettivo del contributo, entro 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, senza poter opporre alcuna eccezione di qualsivoglia natura. In caso di revoca del contributo, sono esclusi ogni obbligo e responsabilità della Fondazione verso i soggetti con i quali il beneficiario del contributo avesse assunto impegni.

La mancata presentazione della documentazione richiesta, nonché il riscontro, a seguito di accertamento d'ufficio, di falsa dichiarazione o falsa documentazione determina la decadenza dell'assegnazione del contributo.

#### Risorse economiche

Il budget a disposizione per il presente bando è pari a € 250.000



